Fipe incontra il ministro Giorgetti: passi avanti su ristori e aperture

bar-fipe-5b7e8f7d

Si è tenuta ieri presso il Ministero dello Sviluppo economico una lunga videochiamata tra il ministro, **Giancarlo Giorgetti**, e il presidente di **Fipe-Confcommercio**, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi, **Lino Enrico Stoppani**. Un incontro, sebbene virtuale, durato circa un'ora, durante il quale i rappresentanti delle categorie hanno presentato al governo un documento contenente le misure emergenziali necessarie alla ripartenza di un settore messo in ginocchio dalla pandemia.

Tre i punti principali. La richiesta di approvare rapidamente un pacchetto di misure emergenziali, adeguate e tempestive, attraverso il **dl Ristori quinquies**, come un nuovo meccanismo di calcolo che assicuri **indennizzi a fondo perduto** sulla base del reale calo dei fatturati dei Pubblici esercizi nell'ultimo anno. L'adozione di un **piano di ripartenza**, riprendendo il lavoro già svolto con il Cts, per la **riapertura graduale ma stabile**, parametrata sulle caratteristiche strutturali dei locali, che consenta ai pubblici esercizi che dispongono di servizio al tavolo di tornare a lavorare anche di sera nelle zone gialle e di giorno nelle zone arancioni. L'integrazione, all'interno del P.N.R.R., di un **progetto dedicato al rilancio dei pubblici esercizi**, attore fondamentale per le filiere turistica e agroalimentare.

"Il ministro Giorgetti – sottolinea il presidente Stoppani – ha ascoltato la richiesta di dare al sistema dei pubblici esercizi, piegato da oltre un anno di sacrifici, una prospettiva di ripartenza in sicurezza, puntando sulla necessità di tornare a dare dignità al lavoro, auspicando la possibilità di una riapertura graduale nelle aree gialle la sera e nelle aree arancioni fino alle 18. Ha annunciato anche l'intenzione di **rivedere i parametri di calcolo dei ristori** da inserire nel cosiddetto Dl quinquies, di modo da selezionare in maniera più precisa le imprese che hanno subito un grave danno a causa della pandemia, differenziando fra settori che hanno operato e chi invece ha particolarmente sofferto, come il comparto del turismo. Ultimo, ma non secondario, ha riconosciuto il ruolo dei pubblici esercizi come elementi fondamentali della sicurezza urbana e della socialità. Tutte indicazioni positive che ci fanno ben sperare in un cambio di passo. Ora però attendiamo i fatti".